Conto corrente con la Posta — Gallarate, 31 Gennaio 1914. — Anno X — Num. 5

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di scorpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.—
Cenni cronologici . » 1.—
Corpo del giornale . » 1.—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 12

La " vera „ ragione

A proposito della dibattuta " Precedenza „ del matrimonio civile sul religioso.

Leggiamo sul *Cittadino di Brescia*:

« La presentazione della legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso certo non corrisponde a una richiesta attuale del partito liberale. Nessuno dei liberali che costituiscono la grande maggioranza della Camera l'aveva domandata nè ieri, in parlamento, nè prima nei comizi elettorali. Lo stesso Presidente del Consiglio rilevava che il problema, che forma oggetto di tale disegno di legge, ha perduto in questi tempi molta della sua importanza. Per i socialisti la cosa dovrebbe riuscire alquanto indifferente perchè non si può supporre che essi si glorierebbero di portare al proletariato, che si dibatte nelle strette della disoccupazione, come dono di Natale, un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

« Quindi siamo di fronte ad una iniziativa, che con tutta probabilità troverà al Senato la sua degna sepoltura.

« Ciò non toglie il dovere pei cattolici di vigilare. E lo Stato, nel difendere le ragioni della sua esistenza e la tranquillità del suo imperio, sarebbe male accorto se non avesse gelosa cura di non turbare la pace religiosa in cui crescono e si alimentano le forze morali del paese ».

Così il *Cittadino di Brescia* traverso la prosa dell'on. Tovini. Se non che non pare che... la « pace religiosa » sia la veva ragione della opposizione clericale.

Leggere per credere le seguenti poche parole che riportiamo dal *Nuovo Giornale* di Piacenza:

« La legge sull'istituto del matrimonio civile è dunque necessario concepirla come una prima intromissione dello Stato nel santuario domestico, intromissione che, non essendo basata logicamente su ragioni giuridiche e sociali, deve essere considerata come un primo passo verso una finalità, che oggi non è ancora conseguita unicamente perchè vi si è opposta energicamente la volontà del paese, vale a dire il divorzio. »

« La precedenza del matrimonio civile sul religioso è il secondo passo, è una nuova affermazione più accentuata del preteso diritto dello Stato a riformare la disciplina della famiglia, già stabilita dalla legge della natura. »

...Leggi di « natura » a parte, questo sì che si chiama parlar chiaro. Che pace religiosa d'Egitto? Ciò che preme ai clericali non è tanto la pace religiosa quanto l'affermazione della ingerenza ecclesiastica nelle attribuzioni dello Stato.

E non può essere altrimenti. Invero: — per il clericalismo... veramente tale, non è il matrimonio, un istituto affatto ecclesiastico? Ne consegue necessariamente che la stessa istituzione del matrimonio civile rappresenti per i clericali uno imperdonabile manomissione dei diritti della Chiesa (La si potrebbe anche... clericalmente definire un atto « empio » della civiltà moderna!).

Ciò premesso che cosa afferma e che cosa sostiene la democrazia? Dal canto suo la democrazia consacrando nella legislazione l'istituto del matrimonio civile ed ora affermando la *precedenza* di esso matrimonio civile sul religioso, non intende di far cosa ostile nè alla pace, nè alla coscienza religiosa. Intende invece semplicemente ed unicamente di affermare il preciso, inalienabile, diritto dello Stato a regolare i rapporti matrimoniali.

E questo — non occorre dirlo — all'infuori di ogni non legittima e quindi arbitraria ingerenza della Chiesa. Nè più, nè meno.

N. B. — Anche l'*Eco* si fa... eco delle proteste clericali e minaccia per sabato venturo, 1 febbraio, nientemeno che una pagina di articoli sulla questione. E frattanto si impegna a « lavorare » la spontanea riscossa delle offese coscienze!

Variazioni sociologiche

" Collaborazione „ o " Lotta di Classe „ ?

Leggiamo su questo argomento, tanto dibattuto, un bellissimo studio di Paul Kampffmeyer che contiene delle osservazioni veramente interessanti e che val la pena di riassumere.

Si sa che il socialismo intransigente, premette l'Autore, contrappone alla società capitalistica la società socialista in contrasto irreconciliabile e insuperabile. La società socialista, si dice, apporterà una nuova epoca di civiltà, possibile soltanto colla negazione di tutto ciò che chiamasi borghese. La verità è che i diversi ordinamenti sociali vanno gradatamente succedendosi l'uno all'altro per la penetrazione di nuovi elementi economico-sociali. Non uno balzò d'un tratto formato, dal grembo dell'altro. L'affermata irreconciliabilità del proletario con tutta la società borghese, vien negata dalle riforme democratiche che si allineano nello stesso programma socialista. Nel campo della democrazia non assistiamo forse ad una fertile cooperazione di elementi della classe proletaria e borghese?

Il socialismo ripudia le divisioni politico-giuridiche delle classi sociali? Ma questo fa anche ogni onesto Partito democratico... Il Partito democratico non è un partito di classe come il conservatore, non tende cioè a rinforzare le barriere sociali con sostegni giuridici. Ed ecco che da qui emerge la possibilità d'una cooperazione fra elementi proletari e democratici anche nel campo sociale col crescente disfacimento dei vecchi partiti conservatori. Per esempio: - una politica sociale degli impiegati si impone oggi ai partiti democratici mentre trova avvocati entusiastici nel partito socialista e fra gli elementi più moderni dello stesso vecchio partito liberale... Si vedrà dunque anche qui una collaborazione fra due classi sociali o almeno fra grandi gruppi.

Certo la collaborazione fra le classi sociali in molte quistioni non esclude la lotta fra le stesse in altri campi. E però degno di molto rilievo che il proletariato non combatte per la lotta fra le classi; ma la lotta fra le classi non è che un mezzo per il raggiungimento delle ultime finalità.

« La lotta di classe deve venir proclamata soltanto quando è veramente necessaria per l'emancipazione della classe operaia ». Se ad esempio nella lotta per il suffragio si trovano allato alla classe lavoratrice, battaglioni di altre classi sociali, rinunciare alla loro cooperazione vorrà dire indebolire il movimento di emancipazione. Fin qui in ogni paese civile la democratizzazione del suffragio fu solo possibile per la cooperazione di elementi di diverse classi. In questa questione di importanza decisiva per i destini della classe proletaria la pura lotta di classe fu scartata.

Parte essenziale dell'attività socialista è secondo l'Aut. il lavoro positivo di legislazione. E anche a questo riguardo non manca di osservare che importanti disegni di legge si sono realizzati o preparati insieme a rappresentanti di partiti non omogenei. Il carattere essenziale della democrazia sociale non si rileva nelle parole forti di oratori popolari o di scrittori di articoli di fondo, ma nell'azione pratica così fuori, come dentro il Parlamento.

Il campo della scienza non è l'unico terreno ove si manifesti la collaborazione di tutte o di alcune classi sociali... Anche nel campo economico-politico e sociale si offrono quotidianamente mille occasioni per una cordiale, utile collaborazione delle classi.

INTERESSI CITTADINI

La salute dell'on. Ronchetti.

Ferve più che mai vivo in città e nei paesi del Collegio l'interessamento per la salute dell'on. Ronchetti.

E noi siamo lieti di confermare quello che già hanno pubblicato i giornali di Milano, e cioè che il miglioramento prosegue ed è tale da autorizzare le migliori speranze.

Continua intanto alla casa dell'illustre uomo, l'affettuoso pellegrinaggio degli amici ed estimatori, che l'on. Ronchetti conta largamente in ogni ceto della cittadinanza ed in ogni partito.

Abbiamo dato un'occhiata alle firme dei visitatori e ne abbiamo lette di democratici, di repubblicani, di moderati e di socialisti. Ecco, dati così a caso, alcuni nomi di deputati: on. Albasini, on. F. Meda, on. Arnaldo Agnelli, on. Gasparotto, on. De-Capitani, on. De-Andreis, on. Gambarotta, on. Bellotti, on. Campi, on. Salterio, on. Degli Occhi, on. Rampoldi ecc. Firmarono pure: prof. Tito Vignoli del Museo Civico, Michele Scherillo dell'Accademia di scienze e lettere, l'avv. Bassano Gabba, il Conte Olgiati, il Prefetto Panizzardi, l'avv. Barinetti, il M.o Umberto Giordano, Luigi Illica, Silvio Zambaldi, Luigi Lucatelli, Gustavo Macchi, il comm. Della Beffa, l'avv. Griziotti, il dott. A. Binda, ecc. Ricordiamo inoltre: l'ing. Pontremoli per il *Secolo*, l'avv. Albertini e A. G. Bianchi per il *Corriere*, i direttori e redattori degli altri giornali cittadini, Raffaele Gandolfi per la *Democratica*, gli avv. Cesare Rossi, Alberti, Valdata, Abbove, Casanova ecc., Edoardo e Riccardo Sonzogno, comm. Treves, comm. Pietro o Francesco Vallardi ecc.

Hanno telegrafato: S. E. Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio, ed i Ministri on. Sacchi, Credaro, Nitti, Vicini, Facta, Finocchiaro Aprile, innumerevoli senatori e deputati, nonchè l'on. Tittoni, da Parigi, l'on. Marcora ecc.

Da Gallarate si recarono espressamente a prendere notizie dell'on. Ronchetti: Carlo Borgomaneri, il comm. Piceni, Olinto Pasta, il Sottoprefetto dott. Farello, cav. Mangilli, cav. Cesare Macchi Alessandro Maino, cav. Zeni e tanti e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Per la ferrovia Gallarate-Camerlata.

Giorni sono nel giornale *La Provincia di Como* venne pubblicato un articolo intorno alla ferrovia Gallarate-Camerlata.

L'articolista (evidentemente inspirato dalla Società Nord e preoccupato soltanto degli interessi particolari della Nord) cerca di rimettere in discussione la questione dei raccordi, tendenziosamente insinuando l'utilità dell'innesto sulla linea della Nord, anzichè su quella dello Stato a Camerlata.

È una manovra di più per ostacolare l'opera da molti anni attesa, giacchè pretendere ora di introdurre varianti e reclamare concessioni nuove, vuol dire poco meno che demolire il lungo lavoro fatto con spese ingenti per ricominciar daccapo, vuol dire la caduta irremediabile del progetto.

A questo si mira; e ne sono prova convincente i minacciosi propositi contenuti nell'ultimo periodo dello scritto in parola.

Abbiamo mostrato l'articolo della « Provincia » al nostro Sindaco, che è Presidente del Comitato promotore, per avere sue informazioni al riguardo. Ed egli ci ha subito comunicato la seguente lettera aperta da lui inviata alle *Provincia di Como*:

Gallarate, li 29 Gennaio 1914.

Egr. Sig. Direttore del giornale
La Provincia di Como.

Nell'autorevole e pregiato suo giornale (7835 del 23 gennaio corrente) leggo un articolo contenente apprezzamenti men che esatti in merito alla costruenda ferrovia Gallarate Camerlata, che, quale Presidente del Comitato promotore di detta ferrovia, sento il dovere di rettificare.

A parte la questioae giuridica se la Società Nord-Milano abbia legalmente esercitato nel gennaio 1913 il suo diritto di prelazione e se questo diritto possa nella sua applicazione implicare varianti, nei riguardi dell'allacciamento a Camerlata od altro punto delle linee della Nord, fu unanime la negativa da parte degli Enti locali, prima fra tutti la Deputazione Provinciale di Como, nella cui relazione N. 21 (Gestione ordinaria 1906) per la concessione del sussidio leggesi il seguente periodo:

« E, dato poi l'obbiettivo che deve avere la Como - Gallarate - Novara, di linea di gran traffico allacciante lo Spluga al Piemonte, la nostra deputazione non ammetterebbe che il tracciato della nuova linea si staccasse a Caccivio dalla Nord, giacchè mancherebbe la continuità di questa linea con la Como-Chiavenna che si desidera di fare lungo la sponda del Lario, e perchè anche sulla ferrovia del Nord v'è una lunga tratta presso Como con pendenza del *32 per mille*, mentre sulla ferrovia dello Stato, nel tratto Como-Camerlata, non c'è che la pendenza del *16 per mille*. »

Estensore di tale relazione fu il compianto Ing. Peregrini, la cui competenza in materia era notoria.

Ciò non ha impedito che la Società Nord-Milano, quando, il 20 gennaio 1913, dichiarò esercitare (a modo suo) la prelazione, abbia tentato il colpo di sostituire alla Gallarate-Camerlata la linea Gallarate-Caccivio e che in questo suo tentativo abbia avuto consenziente la sola deputazione Provinciale di Como. L'Ing. Peregrini si è reso defunto; e la deputazione di Como, divenuta per l'occasione *Nordista*, non si è preoccupata di essere coerente a sè stessa.

Non così accadde agli altri Enti, nè al Comitato Promotore. E, tralasciando di riportare qui il vibrato ordine del giorno da questi votato e predisposto dall'onorevole Ronchetti, tanto benemerito del suo collegio, mi piace di riferire le seguenti proteste del Comune di Como al Ministero dei Lavori Pubblici: « Società ferroviaria Nord-Milano, invitata a dichiarare se intenda valersi diritto prelazione riservatole per la costruzione della progettata linea ferroviaria Gallarate-Camerlata, invece di rispondere categoricamente alla domanda, avanza ora inattendibili proteste di modificazioni tracciato già definitivamente deciso in progetto approvato. Essa così, evidentemente, tenta soltanto evitare rinuncia ed esimersi contempo da un impegno immediato cercando rimandare calende greche attuazione impresa vivamente attesa e sollecitata per connessi gravi interessi di tutta la regione e per la quale anche Comune di Como votò rilevante concorso.

« Questa Amministrazione Comunale segnala a vostra Eccellenza tale manovra dilatoria della predetta Società, esiziale agli interessi pressanti della regione che raccomanda alla vigile cura della Eccellenza Vostra »

firm. Sindaco REINA

A sua volta la Deputazione Provinciale di Milano telegrafava al Ministero dei Lavori Pubblici nei seguenti termini:

« Deputazione Provinciale di Milano confida nell'autorevole efficace interessamento Eccellenza vostra perchè non venga portata modifica al tracciato approvato della costruenda ferrovia Gallarate-Camerlata.

firm. MANUSARDI Presidente

Analogamente protestarono i Comuni di Gallarate, Cassano Magnago, Cairate, Tradate, Appiano, Oltrona, Bulgarograsso e Luisago.

Fallito un primo tentativo, la Società Nord pare voglia sottrarre il traffico alla Ferrovia dello Stato sul tronco Camerlata-Como preoccupandosi.... del disagio dei viaggiatori e vorrebbe sostituire al tratto Camerlata-Como S. Giovanni (F. S.) il tratto Camerlata-Camerlata-Nord Como-lago (F.N.).

Con ciò essa naturalmente cerca tirare l'acqua al suo mulino ed anche ora (come già nella primitiva domanda per l'innesto a Caccivio) fa balenare vantaggi per il pubblico. Ma così non è. L'ingegner Peregrini che fu tecnico insigne, sin dal 1906 si opponeva ad un qualsiasi innesto sulla linea della Nord con ragioni che ora hanno valore più che mai; doversi cioè mantenere la continuità con la Como-Chiasso e con la Como-Chiavenna che è nei voti vivissimi della Provincia, ed anche perchè sulla ferrovia del Nord v'è una lunga tratta presso Como « con pendenza del 32 per mille, mentre nella ferrovia dello Stato nel tratto Como-Camerlata non c'è che la pendenza del 16 per mille ».

Non è qui il caso di accennare come furono lunghe, laboriose e difficili le trattative del Comitato. Ma esso è riuscito ad ottenere che le carrozze viaggiatori e bagagli abbiano a proseguire, *senza trasbordo dei viaggiatori*, da Camerlata a Como e viceversa, con materiale rotabile nuovo in perfetta coincidenza coi treni dello Stato. E per tradurre tali accordi in regolari convenzioni non si attende che la firma dell'atto di concessione, poichè come giustamente fece osservare la Direzione generale delle ferrovie di Stato, manca finora per tali accordi l'altro contraente.

Leggendo l'articolo in discorso si potrebbe ricevere l'impressione che il Comitato Promotore e il Governo, con il cappello in mano si siano presentati alla Nord per supplicarla ad assumersi la nuova linea, e che essa sia titubante ad accettare se non le si assicurano nuove e lucrose combinazioni. Ma così non è.

Il Comitato ha condotto a termine la concessione e ne ha anche già assicurato l'accollo. E la linea sarebbe già in costruzione se la Società Nord non avesse cercato di ostacolarla in tutti i modi.

Come privato cittadino ritenni e ritengo ancora che la Società Nord non abbia ulteriori diritti sulla questione; come privato cittadino credo anche che qualunque altra Società sarà per dare un esercizio migliore di quello della Nord e con materiale nuovo. Come Presidente del Comitato, e, salvi i diritti dei terzi, poco mi importa che alla linea provveda la Nord o altri, purchè la linea si faccia subito e nei precisi termini del progetto approvato dal Governo e per il quale furono già assunti impegni contrattuali.

Ringraziandola, signor Direttore, dell'ospitalità accordatami, con osservanza mi rassegno.

OLINTO PASTA
Presidente del Comitato Promotore

Riportiamo dal « Corriere del Mattino » *di Como 5 gennaio 1911.*

A proposito dello Spluga:

«.... Inoltre l'accorciamento della via fra lo Spluga ed il Piemonte (unica regione d'Italia che preferisca il Greina allo Spluga) raggiungerebbe con grande risparmio di chilometri, mediante la costruzione della Gallarate-Novara, un altro scopo e cioè servirebbe a determinare un atteggiamento più favorevole verso lo Spluga da parte del Piemonte o quanto meno a diminuire le sue ragioni di ostilità verso questo passo.

Ebbene, quello che non si è fatto per il passato lo si faccia ora. La concessione della Como-Gallarate e della Gallarate-Oleggio si possono dire virtualmente raggiunte, vi manca un po' di interessamento da parte di qualche località: ***facciamo di tutto perchè questa località non sia Como.*** »

Un articolo del " Cacciatore delle Alpi „

Sulla Gallarate-Camerlata, in rapporto agli atteggiamenti.... ostruzionistici della Nord, il *Cacciatore* pubblica un articolo, che è, si può dire una sintesi storica della questione. E conclude: « C'è da restar sbalorditi, perchè, mentre anche per questo atteggiamento ostile della Nord, gli interessi della regione vengono danneggiati in modo evidentissimo; nessuno qui si preoccupa tampoco della cosa, quasi che a Como non ci fossero una Camera di Commercio, delle Associazioni economiche e quel che è più un deputato alla Camera, rappresentante del Collegio!

« Le difficoltà contro cui dovettero lottare i bravi Gallaratesi, che da soli pensarono a trovare il capitale ecc., non hanno avuto punto in Como il ben che minimo appoggio, come se Como non c'entrasse affatto, mentre sarà stazione capolinea della nuova arteria commerciale, destinata ad allacciarsi direttamente al Piemonte.

E' veramente stupefacente, diciamo, che nel capoluogo della Prov. si lasci che la Nord, non solo faccia i propri comodi, ma che ponga anche i bastoni fra le ruote alle iniziative altrui ».

FEDERAZIONE
fra gli industriali gallaratesi

Domenica scorsa è seguita — con larghissimo intervento di industriali — la preannunciata riunione per la costituzione della Federazione fra gli industriali gallaratesi che ormai è un fatto compiuto.

Presiedeva il cav. Alessandro Maino, assistito dal cav. uff. prof. Giuseppe Riva, direttore della Federazione fra gli industriali monzesi, che predispose gli Statuti e partecipò alla discussione per fornire schiarimenti e consigli fondati sulla sua personale esperienza, ormai più che decennale.

L'esame e l'approvazione dei singoli articoli si svolsero col massimo ordine ed affiatamento, concludendo con l'approvazione unanime delle avanzate proposte.

L'ordinamento della nuova istituzione risponde in massima all'ordinamento congenere — e che ha fatto ottima prova — della Federazione di Monza, e cioè i singoli gruppi di industrie, contraddistinti col nome di sezioni, sono amministrati e diretti da Presidenza e Comitati autonomi, ma sono disciplinati da Statuti uniformi e fanno capo — per mezzo di appositi delegati — ad un sodalizio unico rappresentato da un Ufficio Centrale e da una Presidenza Federale.

All'Ufficio Centrale (così l'art. 14 dello Statuto Federale) spetta in singolar modo il conseguimento degli scopi sociali e il determinare le norme d'azione della Federazione, conciliando gl'interessi particolari delle singole sezioni con quelli generali dell'industria.

Il campo e i mezzi d'azione, nel limite delle disposizioni statutarie, sono lasciati all'equanime e retto giudizio dei suoi componenti, alla loro provata esperienza e cognizione dei bisogni del momento e degli altissimi interessi affidati alla Federazione; ma l'Ufficio Centrale delibera sempre sulle questioni ad esso sottoposte, singolarmente e collettivamente, dalle Sezioni, avocandone anche a sè le decisioni, e, anche di propria iniziativa, su tutto quanto interessi l'ordine, il buon andamento, le consuetudini del lavoro, le divergenze tra i soci della Federazione e i loro operai, le vertenze fra i soci stessi.

In quanto agli scopi del sodalizio, essi sono chiaramente definiti dall'art. 1° dello Statuto Federale:

« E' costituita nella città di Gallarate, sotto il titolo di *Federazione fra gli industriali gallaratesi*, un'associazione che ha per iscopo:

a) di occuparsi di tutte le questioni economiche e giuridiche concernenti l'esercizio delle industrie e dei commerci con particolare riflesso alle leggi sociali e industriali e alla loro applicazione;

b) di promuovere nel comune interesse degli associati, agitazioni pratiche con le autorità municipali e governative, con gli altri uffici competenti per il miglioramento dei servizi e delle condizioni generali in cui si svolgono le attività industriali e gli scambi commerciali;

c) di assistere i singoli soci in petizioni, ricorsi, reclami, ecc. rispondenti ai fini più sopra accennati;

d) di promuovere la soluzione pacifica delle verteze fra i soci e i propri operai o impiegati, procurando di prevenire e diminuire le cause d'ogni divergenza e coordinando l'azione collettiva degli inscritti, con un largo e ben inteso spirito di solidarietà, verso il progressivo e ordinato miglioramento delle condizioni dell'industria e del lavoro;

e) di provvedere ad altri particolari servizi d'interesse industriale e commerciale, procedendo, ove occorra, alla creazione di appositi uffici dipendenti dalla Federazione».

Gli statuti sezionali, poi, soggiungono all'art. 3:

« La Sezione approva e accetta pienamente tutte le norme e tutti gli scopi sanciti dallo Statuto Federale, prefiggendosi la tutela degli interessi morali e materiali dell'industria rappresentata e procurando di effettuare tutte le possibili e giuste migliorie nelle condizioni di lavoro, convinta che solo dal reciproco rispetto fra gli industriali e gli operai e dalla reciproca soddisfazione possa scaturire il benessere dell'industria insieme con la sua tranquillità e floridezza ».

L'impegno dei soci è triennale.

Si sono finora costituite le Sezioni Filatori e Tessitori, Ricamatori, Meccanici, Tintori, Candeggiatori e Affini ed una apposita Sezione Mista provvede a raccogliere le ditte di industrie isolate che non possono costituire una sezione distinta.

Le adesioni finora ottenute ascendono a circa 70 e comprendono quasi tutte le ditte più importanti del gallaratese.

L'iniziativa, pertanto, sorta sotto ottimi auspici, è ormai assicurata e fra breve incomincerà a spiegare quella benefica azione che è nell'animo di tutti i suoi promotori e che, aliena affatto da ogni spirito di sopraffazione di classe, intende, invece, d'essere valido strumento di onesta disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro e sicura garanzia di pacificazione sociale.

La conferenza dell'On. Agnelli al Broletto

Fu tra noi, la sera del 26 corr., l'on. avv. prof. Arnaldo Agnelli per l'annunciata conferenza sul *Risorgimento italiano e il determinismo economico*. L'attesa era grande a Gallarate dove l'on. Agnelli gode tante simpatie. Epperò al salone del Broletto accorse un pubblico sceltissimo, il pubblico propriamente delle grandi occasioni.

Numerose le signore e le signorine, e, al completo, tutte, si può dire, le notabilità cittadine.

Ricordiamo fra gli altri: il sindaco Olinto Pasta, il sottoprefetto dott. Farello, Giuseppe e Carlo Borgomaneri, gli assessori Venegoni e ing. Moroni, i dott. Sanna, Fornaci e Pizzamiglio, gli ing. Stefano Calcaterra, Bossi e Servi, il dott. Mario Covi, il rag. cav. Enrico Macchi, il segr. del Comune dott. Amedeo Rossi, il cons. comunale Orlandi, Pietro Binaghi, Alfredo Seveso ed altri di cui ci sfugge il nome. Numerosa la rappresentanza dell'ufficialità locale.

Presentato con belle parola dal Presidente della Biblioteca popolare signor Giuseppe Macchi, l'on. Agnelli svolse il suo tema, fra la deferente attenzione dell'uditorio, e parlò per circa un'ora, non senza procurare a sè e al pubblico il piacere di avventurarsi in quelle argute digresioni che formano — per così dire — la caratteristica più simpatica della sua oratoria.

Com'è noto — più che conferenza vera e propria — quella di lunedì rappresenta la *Prolusione* di una serie di conferenze che, sul Risorgimento italiano in rapporto al determinismo economico, l'on. Agnelli svolse al pubblico del Circolo Filologico milanese.

Al Filologico gli applausi, furono molti e spontanei e l'Agnelli ebbe sì può dire da ogni parte, sollecitazioni ed incoraggiamenti a raccogliere in volume le dette conferenze.

Che è (almeno lo speriamo) quanto farà prossimamente, forse non senza scandalo di quei pochi, ma, per buona fortuna scarsi e non ascoltati, parrucconi della scienza e della politica, ai quali non pare concepibile che un economista, noto per non appartenere a nessuna scuola marxistica, possa però apprezzare nel suo reale valore scientifico (che non è scarso) e tesoreggiare a fini di critica innovatrice, quella parte di verità che, a dispetto delle esagerazioni e, diciamolo pure, delle adulterazioni dei discepoli troppo zelanti, si contiene nel determinismo economico di Carlo Marx.

Non non ci parve inopportuno l'indugiarci in questo esordio per dare, a coloro che non avessero udito la conferenza Agnelli, lunedì scorso, un'idea chiara non solo dei limiti entro i quali la conferenza fu trattata, ma della sua *intonazione*.

E da che abbiamo anche rilevato che la conferenza di lunedì scorso, è la *prolusione* di una serie coordinata, non dispiaccia ai lettori nostri che noi diamo loro adirittura una sintesi della intera serie, svolta dall'on. Agnelli.

La sintesi riassuntiva che riportiamo da *La Vita Internazionale* di Ernesto Teodoro Moneta, è dovuta a un distintissimo cultore delle discipline economiche, il sig. Canzio Cozzi, segretario generale della Camera di Commercio di Udine.

* * *

« Le mirabili conferenze tenute al Circolo Filologico di Milano dell'avvocato Agnelli ebbero il nostro pieno consenso L'elogio che esprimiamo al conferenziere, riguarda non solo la meditata interpretazione dei problemi economici inerenti al periodo del nostro risorgimento, ma sopratutto la bontà del metodo seguito, perchè egli seppe mantenersi indipendente dalla tesi materialistica, per applicare nell'esame dei fatti, il concetto della mutua dipendenza invece di quello della causalità.

Il problema dell'origine delle nazioni è irto di gravi incognite. Elementi etnografici, linguistici, storici, economici, concorrono a determinare il sentimento di nazionalità. Ci sembra però che nella complessità di tali elementi, sia possibile approssimatitamente valutare la maggiore o minore importanza degli uni o degli altri nelle diverse nazioni. Le secolari divisioni che tennero disgiunto il popolo italiano, permisero che il sentimento dell'unità nazionale si formasse di riverbero, alimentato dagli insegnamenti della rivoluzione francese e dall'esempio del governo accentratore che quella instaurò. Agli uomini che vissero in quei tempi, ed a moltissimi anche fra i maggiori, dal Mazzini al Romagnosi, al Mancini al Rossi, non parve che il concetto di nazione avesse una base di carattere utilitario, perchè ad essi, nell'esaltazione generale degli animi, sfuggiva l'importanza dei profondi bisogni delle popolazioni che le spingevano verso la conquista d'un rapido sviluppo delle comunicazioni, delle relazioni e degli scambi per intensificare e moltiplicare le attività in una più vasta solidarietà di interessi.

Pigliando le mosse dal problema generale dell'importanza che la base economica ha nella formazione delle nazioni, l'Agnelli vi si addentrò e lo illustrò. Opportunamente volle rammentare come nella rivoluzione italiana vi fu chi di scorcio la pose in rilievo, Cesare Correnti, il quale in una pubblicazione sulla quantità di denaro speso annualmente dall'Austria a favore del Lombardo-Veneto, trovò che il secondo versava alla prima 40 milioni di lire austriache in più della spesa subita dalla prima. Tra la Lombardia e il Piemonte si era già manifestata un'intensa comunanza ed unità di interessi, che si verificava attraverso gli attivissimi scambi esercitati legalmente o col mezzo dei floridi contrabbandi, mentre fra la Lombardia e le provincie austriache il mutuo bisogno dello scambio non aveva saputo creare due mercati in relazione fra loro. Dal punto di vista economico, molti fra i piccoli Stati italiani, o porzioni di territorio possedute dallo straniero, si scambiavano i prodotti come se fossero mercati chiusi, nazioni distinte con tutte le difficoltà e i dispendi relativi.

Nello svolgimento del grande problema, l'Agnelli seguì un ordine perfetto, perchè, dopo aver lumeggiato il punto fondamentale della Nazione esaminata nella sua base economica, delineò con analisi sapiente e serena le condizioni della produzione della ricchezza prima, e poi della sua distribuzione. Il tramonto dell'economia feudale e lo sviluppo dell'economia capitalista che aveva apportato l'uso delle macchine e risvegliato l'inizio della grande industria anche da noi, premeva contro i ristretti schemi in cui la politica proibitiva dei principi stranieri voleva contenere la nostra produzione. I brevi regimi napoleonici avevano recato l'impulso alla formazione della società capitalista, e diffuso le idee liberiste della rivoluzione francese. Un violento dissidio quindi si avverò fra il 20 e il 48 epoca piena di accenni e di tentativi di formazione d'industrie nuove, accanto alle quali sorsero numerosi istituti economici dalle Banche alle Camere di Commercio, alle Società agrarie, causato dalla profonda antitesi esistente fra i bisogni della produzione e le forme politiche dominanti.

L'analisi degli aspetti nuovi assunti dalla distribuzione delle ricchezze chiarì meglio la grave antitesi cui accenniamo. La modificazione delle condizioni economiche di alcuni strati della popolazione e il suo celere aumento, l'abolizione di molti usi civici e demanii comunali, la vendita di beni ecclesiastici, nuove forme di proprietà, fondiaria e, sopratutto, la formazione della ricchezza industriale e commerciale che aumentò le entrate degli Stati ma promosse incrementi maggiori nelle uscite e inasprì i debiti pubblici, valsero a creare un'assoluta incompatibilità fra il tipo del governo assoluto e i nuovi rapporti economici e sociali che venivano sorgendo.

L'ampiezza delle vedute e la chiara dottrina, dimostrate dall'Agnelli nelle conferenze tenute ai colti uditorii del Circolo Filologico, destarono il generale desiderio che tanta mole di lavoro non andasse dispersa ma potesse fornire divulgativamente e pubblicamente materia di studio e rappresentasse un indirizzo del pensiero fra i molti che indagano la storia del nostro Risorgimento.

IN CITTÀ

Vigliacche insinuazioni anonime contro gli impiegati comunali

Una sdegnosa protesta del Segretario Capo.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del giornale *Unione*
GALLARATE

Un povero untorello che vuol far credere di saperla lunga e di vedere molto addentro alle cose municipali, s'è compiaciuto di gonfiare e di sfruttare uno di quei momenti — inevitabili in ogni ufficio e famiglia — di transitorio malcontento, verificatosi fra alcuni dipendenti comunali, in conseguenza dei compensi liquidati a fin d'anno per lavori straordinari: ha gioito con voluttà acre e lotolesca a seminar zizzania, ad acuire equivoci e malumori — frutto di un paziente e perfido lavorio poliziesco — e s'è anche preso il gusto ignobile di affermare che la Giunta Municipale è sotto tutela e schiava della prepotenza disonesta di tre impiegati. Chi siano questi tre che prestano i loro occhi alla Giunta e difficile indovinare... Bisognerebbe possedere quell'arte sopraffina in gesuitismo e cattiveria che è dote speciale dell'oscuro pennaiuolo. La bnaggine è così goffa, che senza dubbio non ha fatto ridere nemmeno i polli! E non varrebbe certo la pena di rilevarla, se non nascondesse una insinuazione velenosa e malvagia, che colpisce tutti gli impiegati comunali. E' quindi per tutelare il loro onore di funzionari e di cittadini che io dico pubblicamente al signor Sempre chi vede, *alias* Uno che vede: — *Giù la maschera dell'anonimo, assumete la responsabilità delle accuse, fate i nomi di questi tre e precisate le colpe che loro imputate! Se ciò non farete, ogni galantuomo avrà il diritto di giudicarvi* volgare e vigliacco calunniatore!

Ma perchè luce sia fatta davvero e completa, io mi rivolgo anche a nome dei miei colleghi, alla cortesia di Lei e degli altri Direttori dei giornali cittadini, e li prego di compiere una accurata indagine circa l'esistenza e la consistenza... delle **tre colonne granitiche (!!) che sostengono il sacrario del Broletto, che quali Vestali(?!) custodiscono il fuoco racchiuso nella cassa del Comune...!!!?!?** *allo scopo di vedere e di giudicare se ed in quanto siano realtà positiva e deprecabile, ovvero aborto del cervello rammollito e della fantasia esaltata di quel signore* che vede *attraverso gli* occhiali *affumicati della sua biliosa impotenza.*

Provocati reagiamo, sicuri di far insorgere un sig. Uno che vede *ed a chi gli tiene il sacco, le denigrazioni e le offese gratuite con le quali han tentato di colpire la nostra dignità ed onestà di pubblici funzionari.*

La ringrazio dell'ospitalità cortese e la riverisco

Gallarate, 27 gennaio 1914.

Dev.mo Dott. AMEDEO ROSSI

MALUMORI e PROTESTE
contro l'eccessivo fiscalismo dell'Agenzia delle Imposte.

Riceviamo:

« Pare che debba accadere anche qui ciò che è accaduto a Varese: cioè un pronunciamento, una esplosione di civaci proteste contro il fiscalismo che regna sovrano nella Agenzia delle Imposte di Gallarate. Le tassazioni nuove si moltiplicano anche per i più poveri esercenti. Si raddoppiano le preesistenti, si colpisce a destra ed a manca sempre però con una sapiente ed evidente preoccupazione di colpire uno speciale gruppo di persone che sembra non godano le simpatie dei superuomini del fisco gallaratese. Non si vogliono ascoltare ragioni; non si facilitano le transazioni, si vuole, si vuole sempre, si vuole troppo succhiare e smidollare il povero contribuente con criterii irrazionali e partigiani, con sistemi reazionari del più genuino austricantismo. I reclami fioccano a centinaia, il malumore serpeggia, il malcontento si accentua. E siccome la pazienza ha un limite, così è da prevedere qualche cosa di più grave.

Quel bel tomo di "Uno che vede., che si dà l'aria di sapere e di vedere tante cose, e che da oltre un anno fa il moralista da strapazzo, che vuol salvare Gallarate dalla estrema rovina, - ci saprebbe dire qualcosa di questo malcontento assai più reale e grave di quello che i suoi occhiali hanno visto fra gli impiegati del Comune?

Se gli occorre, gli somministreremo un buon materiale, che non gli servirà precisamente pel suo dossier elettorale.

Ritorneremo sull'argomento, mettendo meglio i puntini sugli i.

X. y. z.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria la sera di giovedì 5 febbraio p. v. alle ore 20,30 nella propria aula, per lo svolgimento del seguente Ordine del Giorno:

1°. — Approvazione in seconda lettura della delibera 29 dicembre 1913 riguardante la contrattazione di un mutuo di L. 95.000 con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di un Palazzo Scolastico alla Madonna in Campagna.

2°. — Approvazione in seconda lettura del disciplinare predisposto dal Genio Civile per la concessione relativa alla costruzione di tre ponti in muratura ed uno provvisorio in legno sul torrente Arno.

3°. - Ratifica della deliberazione 31 dicembre 1913 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondi del Bilancio di quell'esercizio.

4°. — Proroga del Conto Corrente con la Spett. Banca di Gallarate.

5. — Autorizzazione al Sindaco a firmare per acquiescenza la perizia di liquidazione dei danni causati dalle esercitazioni di cavalleria.

6°. — Progetto del nuovo Regolamento di Polizia Municipale.

N.B. Qualora nella sopraindetta adunanza non venisse esaurita la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Consiglio Comunale si intenderà riconvocato la sera successiva di venerdì 6 febbraio p. v. alla stessa ora.

L'esito dell'Asta per il Padiglione Chirurgico.

Giovedì 29 corr. alle ore 10, la Congregazione di Carità, presenti il presidente Giuseppe Borgomaneri ed i consiglieri Innocente Gomarasca, cav. Antonio Maino, Alceste Pasta, rag. Priamo Rumi, Giacomo Sacconaghi, assistiti dal segretario cav. Enrico Ronchi e dall'ing. Filippo Tenconi, ha proceduto all'asta ad unico e definitivo esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione del Padiglione Chirurgico.

L'apertura delle schede ha dato il seguente risultato:

Ing. Erminio Annoni di Milano ha offerto il ribasso del 10,55 »
A. Ricevuti di Busto A. » » 11, »
E. Ottolini di Gallarate » » 12, »
U. Bottini » » 12, »
E. Bottigelli di Busto A. » » 12, »
G. Sartorio di Gallarate » » 12,57 »
N. Gervasini di Varese » » 12,57 »
M. Redaelli di Ancore » » 12,85 »
A. Bernasconi di Milano » » 14,— »
C. Cavalieri » » » 15,— »
E. Gnocchi di Gallarate » » 15,— »
P. Mazza » » » 15.56 »
L. Bernasconi di Milano » » 16,20 »
G. Coarezza di Gallarate » » 19,77 »
Succ. A. Marelli di Crenna » » 21,80 »
P. Quadrelli di Gallarate » » 22.— »

In esito a tali risultanze la Congregazione di Carità ha dichiarato deliberatario definitivo il sig. Paolo Quadrelli di Giovanni di Gallarate, il quale ha presentato l'offerta col maggiore ribasso.

X

Cronaca d' Oro. — Alla Congregazione di Carità sono pervenute e furono destinate al « Padiglione Chirurgico » L. 6, elargite a scopo benefico del Sig. Egidio Mazzucchelli Reina frutto dell'affitto del suo palco al Teatro Condominio.

A proposito di multe postali.

L'articolo da noi pubblicato nell'*Unione* di sabato 24 corr. in merito alle *multe postali* ci ha procurato da parte del Direttore sig. Cesare Foa la seguente risposta che pubblichiamo:

Gallarate, 26 Gennaio 1914.

Preg. Sig. Direttore del giornale l'Unione
GALLARATE

Mi fo premura di comunicarle tutte le disposizioni che regolano la spedizione delle fatture di commercio e le condizioni a cui devono rispondere per essere ammesse al trattamento delle stampe affrancate con due centesimi:

« Le fatture di commercio, limitatamente al servizio interno sono ammesse al trattamento delle stampe (cent. 2 ogni fattura anche se riunite in una sola busta) alle seguenti condizioni:

1. — debbono essere spedite, in busta aperta e constare di un solo foglio;

2. — debbono essere predisposte a stampa in modo che le aggiunte manoscritte siano limitate alle seguenti:

a) designazione della merce anche col solo numero di catalogo;

b) nome ed indirizzo del destinatario della fattura;

c) nome ed indirizzo del mittente o del suo rappresentante o commissionario;

d) data di rimessa della merce;

e) data di regolamento del conto (a tanti mesi, a tanti giorni o il giorno, il mese tale ecc.);

f) cifre costituenti la quantità della merce — peso lordo e netto, tara, oppure quantitativo dei vagoni, dei colli ecc. esclusi però i numeri designanti tali vagoni, colli ecc;

g) cifre costituenti l'importo della merce (prezzi, sia unitari che complessivi, comprese le cifre relative ad altre somme eventualmente gravanti la merce spedita come le spese d'imballaggio ecc. nonchè lo sconto, l'importo definitivo ecc.)

« Sono quindi escluse tutte le altre aggiunte manoscritte come numero di registrazione o partitario, marca e mezzo di spedizione ecc.

« Si possono invece applicare marche da bollo a punzone e firme di quietanza ».

Tali disposizioni sono così chiare e precise che non è possibile alcun errore d'interpetazione ed è perciò che quando vengono sottoposte al mio esame fatture che non rispondono alle suesposte condizioni, consiglio i mittenti a sopprimere le aggiunte non ammesse o ad affrancare le fa ture con 15 centesimi onde evitare che vengano sottoposte a sopratasse degli uffici di destinazione.

Con perfetta stima

Il Direttore dell'Ufficio
FOA CESARE

ARTE ED ARTISTI

TEATRO DI CONDOMINIO.

Molto pubblico al *Condominio* e molti applausi ai bravi interpreti della Compagnia Majeroni. Specialmente applaudito il Majeroni che recita con molta passione e con grande accento di verità, rivelando sicure e non comuni attitudini d'artista. Pure applaudita la Diaz, che fu una Berta simpaticissima nel *Diritto d'amare* di Max Nordau. Sincere lodi dobbiamo anche tributare al Segui, che che si è rivelato un ottimo brillante.

DALL'ALTO MILANESE

VERGIATE

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, dopo l'approvazione in seconda lettura, del sussidio alla ferrovia elettrica Arzate-Sesto, ha proceduto alle nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di segretario comunale. A membri del Consiglio vennero scelti i consiglieri: Malnati Silvio e De Marin Cesare; quale rappresentante dei funzionari la scelta, ad unanimità di voti, cadde sull'egregio Cav. Dott. Rossi segretario capo del Comune di Gallarate.

Comitato Festeggiamenti.

Nello stesso giorno il Comitato dei Festeggiamenti tenne la sua ultima seduta sotto la presidenza del sindaco Ing. Buffoni.

Il segretario Malnati espose le relazione morale dei Festeggiamenti e il cassiere Dott. De Olio produsse il rendiconto finanziario. Il Comitato approvò unanimemente tanto l'una che l'altra, compiacendosi per la buona riuscita della festa che ha prodotto un utile abbastanza rilevante.

Si decise poi di devolvere l'avanzo in massima parte a favore del « Patronato scolastico » e pel rimanente agli asili infantili del capoluogo e delle frazioni.

Assemblea alla Casa del Popolo.

Alla « Casa del Popolo » erano pure convocati i soci per la nomina della nuova Amministrazione, per l'approvazione del conto finanziario e la modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale.

La discussione fu oltremodo tumultuosa per le intenzioni ostruzionistiche di pochi scalmanati, i quali vogliono pescare nel torbido come al solito, per far del rumore. Cosicchè non si venne ad una conclusione definitiva.

Torneremo sull'argomento.

Gramaglie.

Una figura simpatica di lavoratore onesto e gioviale è scomparsa improvvisamente.

Quando si sparse in paese che il buon *Noretni Luigi*, era morto perchè assalito da un male fulminco, nessuno voleva prestarvi fede.

Aveva appena 39 anni, era presidente del Consiglio Esercenti e godeva la fiducia illimitata dei suoi colleghi.

Vadano le nostre condoglianze vive alla famiglia e specialmente alla moglie desolata a cui non rimane che il conforto di due cari bambini e il generale compianto per l'estinto.

SAMARATE

A favore dell' Asilo Macchi e del Patronato Scolastico

Il nostro benemerito Sindaco cav. Carlo Ricci colla consueta munificenza ha elargito la cospicua somma di L. 2000 all'*Asilo Infantile Macchi* e L. 500 al *Patronato Scolastico*. A questa nuova e tanto necessaria istituzione, sono pure pervenute altre offerte fra cui ricordiamo quella di L. 100 dell'egregio Sig. cav. Remigio Cusini. Il *Patronato Scolastico* sorge dunque sotto buoni auspici: ed è perciò sperabile che la sua benefica azione possa svolgersi presto a vantaggio degli alunni poveri del nostro Comune secondo gli scopi per cui venne creato.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

LORENZO STERNE.

La simpatica raccolta dei « profili » ideata e curata dal Prof. Formiggini è entrata nel sesto anno di vita non inutile e non ingloriosa: il pubblico l'accolse a ragione col massimo favore ed il solerte editore pubblicherà un volume ogni mese.

E ora è la volta di *Lorenzo Sterne* il cui profilo, delineato da *Giovanni Rabizzani*, è tra i migliori sin qui apparsi.

Compendiate le vicende che accompagnarono la vita del grande umorista inglese, il Rabizzani ne esamina l'opera di scrittore che comprende com'è noto, il *Tristano Shandy gentiluomo*, i *Sermoni* (sotto lo pseudonimo di « Jorick » adottato poi dal nostro Ferrigni), il *Viaggio sentimentale* e, postume, le *Lettere agli amici* e le *Lettere ad Elisa*. Con acume critico s'interna nello spirito di quest'arte fatta di semplicità e di malizia che deride acremente, come notava il Foscolo, ed insieme sorride con indulgente sovvita Tratta dei procedimenti umoristici propri dello Sterne, cogliendone i caratteri essenziali che gli danno una fisionomia particolare e gli assegnano un posto distinto fra i classici del ridere. È assai interessante il parallelo che istituisce tra l'umorismo dell'Inglese e quello del nostro Manzoni.

Spirito bizzarro ed argutissimo ingegno lo Sterne volle goderai la vita, onde nel 1762 andò in Francia in compagnia della moglie e della figlia. Passò nel 1764 in Italia, solo, per rimettersi nella salute assai scossa. Da queste peregrinazioni nacque il *Viaggio sentimentale di Joriche lungo la Francia e l'Italia*, lasciato interrotto senza che di noi fosse altro cenno che nel titolo.

Del *Viaggio sentimentale* abbiamo la traduzione classica di *Ugo Foscolo* che fu grande ammiratore dello Sterne; del *Tristano Shandy* il Formiggini prepara una bella edizione per i « Classici del ridere » a cura dello stesso autore del « profili ».

Crescon pregio al volumetto il ritratto dello Sterne e le note critico bibliografiche.

Il topo di biblioteca.

Giumani Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Pievato, Pisciotti &.

Verso i tempi migliori.

Una signora ammalata passava i suoi giorni nella sofferenza e non poteva perciò gustare nessuna delle gioie della vita. Il suo dolore era reso più vivo dal fatto che aveva provato di guarire osservando le prescrizioni che le erano state indicate. Aveva provato tutto senza che nessun miglioramento si fosse prodotto. Vedeva le sue compagne della medesima età in buona salute e felici, e invocava un intervento benefico che le facesse ricuperare il suo posto fra le favorite della vita.

Questa occasione benefica si è presentata un giorno alla povera malata, sotto la forma ben conosciuta, ma troppo spesso dimenticata, delle « Pillole Pink per persone pallide », il rimedio sovrano degli indeboliti, degli sfiniti. Furono consigliate queste pillole all'ammalata che dopo pochi giorni, si sentì trasformata. Poco tempo dopo suo marito scriveva:

« Vi sono riconoscente per la guarigione di mia moglie ottenuta, grazie alle Pillole Pink. Mia moglie Luisa era profondamente anemica. Soffriva frequentemente di vertigini, palpiti di cuore, dolori di testa, senza parlare della sua gran debolezza e della mancanza d'appetito. Durante la sua lunga malattia, ha avuto l'occasione di ricorrere parecchie volte a consulti. Parecchie cure le furono ordinate ed esse le seguì fedelmente. I risultati non furono favorevoli. Mia moglie si è finalmente decisa a prendere le vostre Pillole Pink. Allora di giorno in giorno, il suo stato si è migliorato; i suoi malesseri sono diminuiti di frequenza e d'intensità ed infine sono spariti. ».

Sig. Santini Ugo
Via degli Afani N. 18 p. p. Firenze

La cura delle Pillole Pink è facile poichè consiste nel prendere due o tre pillole al giorno. Costa poco, perchè l'azione delle pillole è rapida ed il miglioramento si fa sentire subito.

Pensate che spendete, per un oggetto qualche volta inutile, delle somme assai più importanti e che la piccola spesa di una scatola di Pillole Pink può rendervi la salute, quel bene impagabile tanto che, una volta perduto, Tutto è perduto.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merende 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola: L. 18. – le sei scatole, franco.

Consorzio Agrario Cooperativo
GALLARATESE

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato
Sede in GALLARATE

Avviso di convocazione
in Assemblea generale ordinaria

I Sig. Soci del *Consorzio Agrario Cooperativo Gallaratese* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno *21 Febbraio 1914* alle ore 10 nella sede della Società (Piazza S. Lorenzo) per trattare il seguente

Ordine del Giorno:

1º. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2º. Relazione dei Sindaci.

3º. Approvazione del Bilancio Esercizio 1913 e riparto utili.

4º. Nomina di 4 Consiglieri: tre scaduti per anzianità e rieleggibili ed uno dimissionario.

5º. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

A norma dell'art. 22 dello statuto sociale, trascorsa un'ora da quella indetta, l'Assemblea sarà legale qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente F. MOZZATI

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi* in I. *stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Nevrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti. Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca. 37, Milano.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
Riceve dalle 9 alle 17
BUSTO ARSIZIO.
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura delle bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

SPOSI - OCCASIONE
Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.
VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
PREMIATA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
FELICE BISLERI & C. – MILANO

Emorroidi ed Eczema
Poche malattie sono più fastidiose e più insopportabili delle emorroidi e di qualunque altra affezione della pelle.
LE EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni pel sofferente efortunato. Più sono trascurate e più in'aspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente nè alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.
L'ECZEMA comincia con un'eruzione di vescichette che scottano e prudono intollerabilmente e non concedono pace nè giorno nè notte. Queste piccole bolle si accumulano su larghe chiazze di un rosso vivo e possono estendersi con facilità.

L'ERPETE E LA ZONA, quantunque non tanto comuni come le emorroidi e leczema, sono ugualmente intollerabili a possono deformare per sempre il paziente. Anche se apparentemente guarite, queste effezioni possono ricomparire di tempo in tempo.
MARCA DEPOSITATA
Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster
L'unguento Foster ha un sollievo immediato in ogni forma di malattie cutanee ed è raro il caso che una scatola non basti per una guarigione durature. Persino nei casi nei quali al paziente fu assicurato che solo un'operazione chirurgica avrebbe potuto togliere le emorroidi l'Unguento Foster ha tolto il male senza che di questo vi rimenesse *alcuna traccia*. L'Unguento Foster è ugualmente efficace contro l'eczema, l'erpete, la zone, psoriasi, acne, geloni, eruzioni d'ortrose, punture d'insetti e contro ogni altra malattia della pelle. Calma presto l'infiammazione, supprime il prurito e ritorna gradualmente le pelle liscia e sana. Con un regime normale e seguendo accuratamente le istruzioni che accompagnano ogni scatole, si ottiene una guarigione certa e durature.
Si acquista presso tutte le farmacie L. 3.50 la scatola, oppure inviendo vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19. Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Wotan
La lampadina trafilata
Risparmio 75%
Massima durata
In vendita presso i principali rivenditori e la Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C.
MILANO
Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.
GRAN PREMIO
all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911
Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
LEGNANO
Corso Mágenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgame e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

PRIMO
Istituto Medico Italiano
PER LA CURA
DELLA
Sciatica e Artrite Reumi, Lombaggini e Nevralgie
fondato in Milano con Decreto Prefettizio fino dal 1907
La Sciatica
curasi pure a domicilio
Medico Direttore
Dott. Cav. Uff. Garbarino
Piazza Monforte 1 *Milano* Tel. 115-90
Tariffe ridotte pei non abbienti

Tutti coloro che provarono la nostra miracolosa

Magnesia S. Pellegrino

non possono far a meno di confermare quanto abbiamo pubblicato e pubblicheremo cioè: che purga meglio della limonata magnesiaca dell'olio di ricino e di tutti i purganti in genere col vantaggio che rinfresca e che inoltre disinfetta gli intestini, non irrita non desta sete, come tutti gli altri purganti inoltre è più facile da digerire buona di gusto, piace anche ai bambini, ai quali fa molto bene. Nelle stitichezze abituali è rimedio infallibile, come nei bruciori di stomaco, gastricismi e un ottimo disinfettante ed è pure nelle dissenterie il migliore rimedio preso un cucchiaino ogni 6 ore.

Trovasi in tutte le farmacie in flaconi da L. 1,20 e da L. 3 e cartine da L. 0,20 e deve portare la marca di fabbrica brevettata il Pellegrino colla firma Prodel.

La Mistura S. Giovanni

marca Prodel da tutto il Piemonte ben quotata, come rinforzatrice di tutto il corpo in genere col vantaggio e prevalenza su qualsiasi altro ricostituente che eccita anche l'appetito e fa digerire nelle anemie, è rimedio superiore alle iniezioni, goccie, pillole cachets, cartine e qualsiasi preparato di ferro in genere: dandone ai bambini gracili un cucchiaino prima d'ogni pasto, non solo li rinforza ma aiuta lo sviluppo. Trovasi in bottiglie da L. 3 in tutte le farmacie. Attenti! ogni bottiglia deve portare un collarino colla firma brevettata Prodel.

Deposito generale LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO Corso Vitt. Em. 24 Torino (Vicino al Valentino). Mandando L. 3.60 al Direttore riceverete franco di posta un flacone Magnesia ed inviando L. 4 riceverete una bottiglia Mistura S. Giovanni marca Prodel.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna

AMARO FERNET RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Banca di Gallarate

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo.

Società Anonima Capitale versato L. 2.000.000 - Riserva L. 700.000

Avviso di convocazione in Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti della Banca di Gallarate sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 15 Febbraio 1914, alle ore 10,30, nella sala a pianterreno del palazzo della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1°. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2°. Relazione dei Sindaci.
3°. Approvazione del Bilancio esercizio 1913 e riparto utili.
4°. Nomina di N. 5 Amministratori in sostituzione dei Signori: Bellora cav. Uff. Pietro; Macchi cav. Cesare; Oliva comm. ing. Domenico; Ranchet cav. dott. Carlo; Rezzonico cav. Giulio, scadenti per anzianità e rieleggibili.
5.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Andando deserta la prima Assemblea, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno ed alle medesima ora pel giorno 22 Febbraio p. v.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno aver depositato le loro Azioni a tutto il giorno 12 Febbraio,
in GALLARATE presso la Sede della Banca stessa.
in BUSTO ARSIZIO presso la Spett. Società Italiana di Credito Provinciale.
in LEGNANO presso la spett. Banca di Legnano.
in MILANO presso lo Spett. Credito Italiano.

Gallarate, 16 Gennaio 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione

Villino vendesi

A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Trams

— Prezzi mitissimi —

Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese

Banca di Gallarate

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in CARNAGO - FAGNANO OLONA - LONATE POZZOLO e SOMMA LOMB.

Società Anonima - Capitale sociale L. 2.000.000 totalmente versato

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Situazione al 31 Dicembre 1913.

	ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale Sociale . . . . . L.	— —	—	2000000	—
Riserva . . . . . »	— —	—	700000	—
Cassa . . . . . »	542384	08	— —	—
Portafoglio . . . . . »	16779187	73	— —	—
sull'Italia L. 14899093,41				
sull'Estero » 1897118,32				
Conti correnti . . . . . »	2891961	—	2757044	55
Depositi a rispar. e piccolo rispar. »	— —	—	4943650	27
Dep. vincolati e buoni fruttiferi »	— —	—	7038429	33
Conti corrispondenti . . . . . »	4173739	01	8146313	62
Istituti d'Emissione . . . . . »	— —	—	1625735	61
Debitori per avalli . . . . . »	516737	72	— —	—
Fondi pubblici e privati . . . . »	2445344	40	— —	—
Partecipazioni . . . . . »	36000	50	— —	—
Depositi e depositanti di valori »	10527852	94	10527852	94
Debitori e creditori diversi . »	61540	35	123496	52
Effetti a pagare . . . . . »	— —	—	51706	48
Avalli per conto terzi . . . . »	— —	—	516737	72
Esattorie . . . . . »	27362	47	— —	—
Riporti attivi . . . . . »	4544882	25	— —	—
Riporti passivi . . . . . »	— —	—	3802651	70
Cassa di Previd. degli Impiegati »	— —	—	135088	90
Mobilio . . . . . »	2000	—	— —	—
Stabili di proprietà . . . . . »	200000	—	— —	—
Risconto portafoglio al 31 Dic. 1913	— —	—	249224	60
» buoni fruttedep. vin. al 31-12-913	199047	70	— —	—
Azionisti in conto dividendo . »	— —	—	— —	—
Utili netti Esercizio 1913 . . . »	— —	—	287780	61
TOTALE L.	42962729	85	42962729	85

Consiglieri di Turno
Cesare Macchi
dott. Carlo Ranchet

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

I Sindaci
Ing. Stefano Calcaterra
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

LA BANCA DI GALLARATE, riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 %.
Emette Libretti di Risparmio al 3 %.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 %.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Libretti Risparmio vincolati per un anno al 3 1/2 %.
» » » » per un anno e mezzo al 3 3/4 %
» » » » per due anni al 4 %.
Emette Buoni Fruttiferi alle stesse condizioni dei Libretti a Risparmio vincolati.
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valore per conto terzi.
Cede in abbonamento cassette-forti.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori ed agli abbonati delle cassette.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile

ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

!PERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

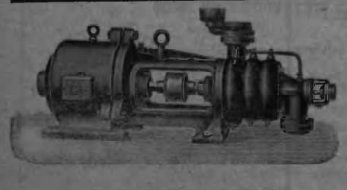
OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

Vero Estratto Caffè Olandese unica vera Marca « OG »

Consumatori! Guardatevi dalle contraffazioni ed esigete sempre i pacchetti colla firma intera

Thomi & Meister succ. Helvetia Langenthal (Svizzera)

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG



ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina

Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro